



Programmi degli insegnamenti del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici A.A. 2017/2018

Laurea

DIRITTO AMMINISTRATIVO

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SERENELLA ALBANESE

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verterà sulle nozioni istituzionali del diritto amministrativo sostanziale, illustrando il ruolo della pubblica amministrazione nel quadro costituzionale italiano. Verranno esaminati i caratteri, i modelli e le regole dell'azione amministrativa sia in relazione all'organizzazione amministrativa che all'attività delle pubbliche amministrazioni. Sarà dedicata particolare attenzione alla disciplina della legge sul procedimento amministrativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: il testo di riferimento sarà indicato all'inizio del corso. Saranno messi a disposizione materiali attraverso la piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti di Scienze dei Servizi Giuridici (a scelta):

M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, II ediz., Bologna, Il Mulino, 2017;

F. Merloni, Istituzioni di diritto amministrativo, II ediz., Torino, Giappichelli, 2016;

Per gli studenti della Laurea Magistrale, oltre ai testi sopra indicati può essere utilizzato il manuale:

D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, VIII ediz., Bologna, Il Mulino, 2016.

Qualora siano disponibili edizioni più recenti dei testi indicati, è sempre preferibile utilizzare l'ultima edizione.

E' inoltre necessaria una attenta lettura della Costituzione, nonché delle principali leggi che vengono in rilievo nello studio della materia, di cui deve essere acquisito il testo.

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Conoscere le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una p.a. in confronto a un rapporto tra privati
- B) Acquisire gli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e dei diversi settori di azione delle pp.aa.
- C) Acquisire dimestichezza con la lettura e la interpretazione dei testi normativi relativi alle amministrazioni pubbliche

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

A) Lezioni di didattica frontale;

B) Esercitazioni, utilizzando materiale giurisprudenziale e/o atti e procedimenti amministrati, anche con la partecipazione di operatori giuridici esterni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale comprende una prova scritta e un'eventuale prova orale.

La prova scritta è composta da domande a risposta chiusa e da domande a risposta aperta, su tutto il programma da 9 Cfu.

PROGRAMMA ESTESO

I caratteri dell'amministrazione pubblica. I principi costituzionali relativi alla p.a. Le fonti del diritto amministrativo. L'organizzazione amministrativa: nozioni di base dell'organizzazione; enti pubblici; amministrazione statale; rapporto di lavoro presso e p.a. e dirigenza amministrativa; Autorità Amministrative Indipendenti; spa in mano pubblica. I beni (cenni). L'attività amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive; poteri, atti, procedimento amministrativo, accordi fra privati e p.a.; silenzio e scia; l'accesso ai documenti amministrativi; i servizi pubblici; la responsabilità delle pubbliche amministrazioni e dei funzionari

DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

15 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SERENELLA ALBANESE

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali, al complesso delle loro funzioni con particolare attenzione al governo del territorio; alla disciplina dei contratti pubblici; alla disciplina del rapporto di lavoro con le pp.aa.; agli elementi essenziali dell'ordinamento della tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte I: L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, VI ediz., Bologna, il Mulino, 2015, pp. 1-333.

Parte II:

Per i non frequentanti:

F. G. Scoca (a cura di), Diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2017, parte 6 cap.1 (Le risorse umane) e parte 7 cap.3 (Le responsabilità dei funzionari e dei dirigenti); M. D'Antona, Lavoro pubblico e diritto del lavoro: la seconda privatizzazione del pubblico impiego nelle 'Leggi Bassanini', in Lavoro nelle pubbliche amministrazioni, 1996 (1), pagg. 35-64; A. Corpaci, Regime giuridico e fonti di disciplina dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni, in Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale, 2010, pagg. 467-480; S. Battini La disciplina del lavoro pubblico tra crisi del modello privatistico e prospettive di riforma (Relazione al Convegno nazionale AIPDA, Roma 7/8 ottobre 2016), in <le:///C:/Users/dipub/Downloads/Relazione20170609143051.pdf>

Per i frequentanti:

Saranno messi a disposizione materiali di studio sulla piattaforma Moodle

Parte III: Per i non frequentanti:

F.G. Scoca (a cura di), Diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2017, parte 5 cap.1 (Gli accordi) e cap. 2 (I contratti della pubblica amministrazione).

Per i frequentanti:

I frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti e sui materiali distribuiti a lezione.

Parte IV: M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, II ediz., Bologna, il Mulino, 2017, cap. XIV; A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, XII ediz., Torino, Giappichelli, 2016, capp. V (pagg. 87-114), VIII e IX (pagg. 169-222), cap. XII, §§ 1 e 2 (pagg. 283-290), cap. XV, §§ 3 e 4 (pagg. 382-390). Lo studio dei testi consigliati va integrato con la consultazione del codice del processo amministrativo, di cui si segnalano in particolare le seguenti disposizioni: artt. 1-3, 7, 8, 29-32, 34, 55, 112, 114, 117.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici nelle materie oggetto del corso, anche alla luce dell'evoluzione in atto. Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma delle amministrazioni pubbliche e alle relative problematiche giuridiche.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale per un totale 120 ore così suddivise: Parte I: Prof. Gasparri, 48 ore (I semestre); Parte II: Prof. A. Albanese, 24 ore (I semestre); Parte III: Prof., 24 ore (II semestre); Parte IV: Prof. M. Carrà, 24 ore (II semestre);

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia sulle prime due parti del programma a conclusione del primo semestre e sulle parti terza e quarta, a conclusione del secondo semestre.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato in quattro parti.

Parte I (48 ore): ha per oggetto l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione (a) al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativo-funzionali e (b) alla disciplina delle forme associative tra enti locali;

Parte II (24 ore): ha per oggetto la disciplina del lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Premessa la distinzione tra rapporti di lavoro di diritto pubblico e di diritto privato, saranno trattati i principali profili relativi al lavoro dei dipendenti in regime di diritto privato: le fonti; le procedure per l'assunzione; le regole, tra discipline comuni e speciali; la tutela giurisdizionale. Saranno, inoltre, esaminati gli aspetti peculiari al rapporto di lavoro dei dirigenti pubblici.

Parte III (24 ore): ha per oggetto i contratti delle pubbliche amministrazioni e prende in considerazione la disciplina degli appalti pubblici di cui esamina, in particolare, i differenti aspetti delle procedure di affidamento. La parte III riguarderà i contratti delle pubbliche amministrazioni. La

Parte IV (24 ore): ha per oggetto gli aspetti essenziali dell'ordinamento della tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con approfondimenti in punto di articolazione della giurisdizione amministrativa, di azioni esperibili nel processo amministrativo, di tutela cautelare 'ordinaria', di ricorso per l'esecuzione delle sentenze del giudice amministrativo

DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

15 Crediti

Docente responsabile: SIMONE TORRICELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso analizza i tratti fondamentali del sistema italiano di giustizia amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Travi, Giustizia amministrativa, Torino, 2018, pp. 1-86; 143-223
283-315

OBIETTIVI FORMATIVI

Offrire allo studente gli strumenti per comprendere quali sono le possibilità e le modalità di tutela, di fronte ad una azione amministrativa illegittima.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto costituzionale e del diritto amministrativo.

METODI DIDATTICI

Ogni argomento sarà dapprima affrontato con lezioni frontali, poi discusso in aula attraverso l'analisi di casi giurisprudenziali.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente fornirà ad ogni lezione il materiale giurisprudenziale da discutere nelle lezioni successive.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti, sarà oggetto di valutazione l'attività scritta e orale svolta durante il corso. Per gli altri, sarà fatto un esame orale sul libro di testo.

PROGRAMMA ESTESO

Origini della giustizia amministrativa

Le situazioni soggettive

Le azioni

Le condizioni dell'azione

L'istruttoria

La tutela cautelare

La sentenza

L'ottemperanza
I rimedi amministrativi.

DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

15 Crediti

Docente responsabile: GIULIA MANNUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tenuto dalla Dott. Mannucci ha per oggetto l'analisi della giurisprudenza e dei principali testi normativi in materia di contratti pubblici

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i non frequentanti:

F.G. Scoca (a cura di), Diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2017, parte 5 cap.1 (Gli accordi) e cap. 2 (I contratti della pubblica amministrazione).

Per i frequentanti:

I frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti e sui materiali distribuiti a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo della parte tenuta dalla dott.ssa Mannucci è fornire le competenze per analizzare testi normativi e materiali giurisprudenziali in materia di contratti pubblici.

PREREQUISITI

L'esame di Diritto costituzionale (generale) e di Diritto privato I devono essere stati superati.

Per il superamento della parte dell'esame svolta con la dott.ssa Mannucci è opportuna la conoscenza dei fondamentali istituti del Diritto amministrativo generale

METODI DIDATTICI

Discussione in classe di casi e materiali riguardanti il diritto dei contratti pubblici.

Si raccomanda la frequenza

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia facoltativa.

Esame finale orale.

L'esame mira ad accertare la capacità dello studente ad analizzare e risolvere un problema giuridico in materia di contratti pubblici

PROGRAMMA ESTESO

La parte del corso tenuto dalla dott.ssa Mannucci si occupa del diritto dei contratti pubblici. In particolare l'attenzione sarà dedicata:

- alla individuazione dei soggetti che sono tenuti a seguire le procedure a evidenza pubblica;
- ai requisiti necessari per partecipare alle gare;
- al concreto svolgersi delle procedure e alla tutela giurisdizionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

15 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001 e le recenti riforme legislative.

TESTI DI RIFERIMENTO

(a) L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, VI ediz., Bologna, il Mulino, 2015, pp. 1-333, oppure F. STADERINI - P. CARETTI - P. MILAZZO, Diritto degli enti locali, XIV ediz. agg., Padova, Cedam, 2014, pp. 1-381 e 429-468;
(b) W. GASPARRI (a cura di), L'associazionismo municipale. Esperienze nazionali ed europee a confronto, Torino, Giappichelli, 2017, pp. 1-140.
Gli studenti frequentanti potranno, a loro scelta, preparare l'esame sugli appunti delle lezioni che saranno disponibili nel corso del semestre tramite la piattaforma di ateneo Moodle nonché sul testo indicato alla lett. (b).
Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di sviluppo in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale di profitto. L'esame ha come obiettivo la verifica della preparazione e della capacità di esposizione di ciascuno studente in relazione agli obiettivi formativi del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: a. l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativi e funzionali; b. la disciplina delle forme associative tra enti locali.

DIRITTO AMMINISTRATIVO SPECIALISTICO

6 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

DIRITTO COMMERCIALE

9 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

- G. PRESTI - M. RESCIGNO, CORSO DI DIRITTO COMMERCIALE, Bologna, Zanichelli, 2015; VOLUME I: Lezioni da I a V inclusa ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale", La concorrenza fra imprese); VOLUME II: tutto il testo, ad eccezione della Lezione XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e dei paragrafi 8 della Lezione XXXII e 4-5-6 e 7 della Lezione XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale"). nonché ad eccezione del par. 3.4.3. ("Il bilancio consolidato") della Lezione XXXV (complessive 425 pagine circa). Del testo esiste anche una edizione in un volume unico (pure pubblicata nel 2017), che ha esattamente lo stesso contenuto;
OPPURE:

- N. ABRIANI E ALTRI, DIRITTO COMMERCIALE, Giuffrè, disponibile dai primi mesi del 2018: parti I, II e III, con esclusione delle parti IV e V). Fino all'uscita del volume è possibile lo studio sui seguenti testi: N. ABRIANI e ALTRI, Diritto delle imprese, Manuale breve, 2a ed., Giuffrè, 2012; da p. 3 a p. 152; da p. 235 a p. 295; N. Abriani e altri, Diritto delle società, Manuale breve, 5a ed., Giuffrè, 2012, tutto il volume ad esclusione della sez. 6 del cap. V e dei par. 136,137,138,139

e 140 del cap. VII; (complessive 690 pagine circa);

OPPURE

- F. FERRARA e F. CORSI, Gli imprenditori e le società, Milano, 15a ed., Giuffrè, 2011; da p. 17 a p. 85; da p. 121 a p. 711 (ad eccezione dei par. 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 6.23); da pag. 773 a pag. 802 (ad eccezione dei par. 26.9, 26.12 e 26.14); da p. 861 a p. 965; da pag. 1021 a pag. 1027 (complessive 790 pagine).

OPPURE

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 7a ed., UTET, Torino, 2013, da p. 1 a p. 131; da pag. 139 a pag. 191 e da pag. 265 a pag. 299; Volume 2, Diritto delle società, 8a ed., UTET, Torino, 2012: da p. 1 a p. 254, da pag. 276 a pag. 306 e da p. 312 a p. 610 (ad eccezione del par. 13.12) (complessive 795 pagine circa);

Per i frequentanti è possibile utilizzare gli appunti delle lezioni unitamente alle letture ed ai materiali che saranno indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali).

CAPACITA'

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72 - Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto commerciale dovrà essere sostenuto in un'unica prova, al termine del corso. Sono previste formali verifiche intermedie di apprendimento in forma scritta, per gli studenti frequentanti, durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA

Il corso si articola su settantadue ore, svolte nel secondo semestre

Argomenti:

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento

Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

15 Crediti

Docente responsabile: LORENZO BENEDETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La disciplina delle società cooperative.

TESTI DI RIFERIMENTO

Tutti gli studenti (non si fa distinzione tra frequentanti e non frequentanti) possono prepararsi su uno dei seguenti testi a scelta

1)Campobasso, Diritto commerciale. 2. Diritto delle società, Utet, ultima edizione, cap. 19.

2)Ferri, Manuale di diritto commerciale, a cura di Ferri-Angelici, ultima ed., cap IV.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a delineare compiutamente la disciplina delle società assicurative e delle mutue assicuratrici attraverso un costante confronto fra le regole dettate per queste ultime dal codice civile e dalle leggi speciali in materia e la disciplina delle società aventi scopo lucrativo. Gli studenti acquisiranno pertanto la conoscenza delle peculiarità caratterizzanti il sistema delle cooperative, con particolare riferimento al fine da esse perseguito, alle regole di governance, all'organizzazione finanziaria e ai benefici a esse accordati in funzione della loro utilità sociale.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali; seminari teorico-pratici da parte di rappresentanti del mondo cooperativo del settore assicurativo dei giuristi di impresa.

ALTRE INFORMAZIONI

Non è prevista alcuna distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, senza distinzione, l'esame si svolgerà in forma orale. Il colloquio comprenderà 2/3 domande a discrezione del docente volte ad accertare la conoscenza degli argomenti indicati come programma d'esame da studiare sui manuali suggeriti ovvero a scelta dello studente sui propri appunti.

PROGRAMMA ESTESO

- A. Le società cooperative
 1. Il sistema legislativo
 2. Le società con scopo mutualistico
 3. (Segue): Scopo mutualistico e scopo lucrativo
 4. Le cooperative a mutualità prevalente
 5. I caratteri strutturali
 6. La costituzione della società
 7. I conferimenti. La responsabilità dei soci
 8. Le quote. Le azioni
 9. (Segue): Le nuove forme di finanziamento
 10. Gli organi sociali. L'assemblea
 11. (Segue): Amministrazione. Controlli. Collegio dei probiviri
 12. La vigilanza governativa. Il controllo giudiziale
 13. Bilancio. Utili. Ristorni
 14. Variazioni dei soci e del capitale sociale
 15. Lo scioglimento della società
 16. I «consorzi» di cooperative
 17. Il gruppo cooperativo paritetico.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

15 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

15 Crediti

Docente responsabile: PAOLA LUCARELLI

DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE

9 Crediti

Docente responsabile: ORLANDO ROSELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici:

- M. Bassani - V. Italia e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
 - A. Cariola, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.
- M. Ainis, T. Martines, Codice costituzionale, Laterza, Roma -Bari, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo. Struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Le autonomie territoriali (Regioni, Città metropolitane, Province Comuni). Il potere giudiziario. I diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti (in particolare, giusto processo e nuovo titolo V) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale 72 ore (comprendenti le esercitazioni).

Fanno parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei sussidiari di diritto costituzionale o diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto.

Per i frequentanti l'esame è orale.

L'esame vuole verificare la conoscenza dei temi fondamentali del diritto costituzionale generale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni);
- la struttura e le funzioni del sistema del potere giudiziario.

- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema comunitario.

DIRITTO COSTITUZIONALE PER IL TERZO SETTORE

6 Crediti

Docente responsabile: MARTA PICCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza del fondamento costituzionale dello Stato sociale e del decalogo dei diritti sociali nell'ambito della più complessiva categoria dei diritti fondamentali. Organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale; alla categoria dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale; al ruolo del terzo settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti:

- 1) P. Caretti, I diritti fondamentali: libertà e diritti sociali, Giappichelli, Torino, ultima edizione, Capitoli I, II, III, IV, V, VI, XII e XIV;
- 2) A. Simoncini, Le "caratteristiche costituzionali" del terzo settore ed il nuovo titolo V della Costituzione, in AA.VV., Diritti, nuove tecnologie, trasformazioni sociali. Studi in memoria di Paolo Barile, Cedam, Padova, 2003, 697-734.

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno Stato sociale. Acquisizione di conoscenze funzionali ad operatori del c.d. terzo settore capaci anche di fornire consulenza legale. Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I e II.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale : 48 ore (ripartite tra lezioni frontali ed attività seminariale in relazione al numero dei frequentanti).

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni frequentante dovrà predisporre, su di un argomento concordato con il docente, una breve relazione scritta che discuterà nell'ambito del corso. Periodicamente il docente riprenderà temi precedentemente trattati per verificare con gli studenti il grado di apprendimento e cogliere spunti per approfondimenti, anche sollecitati dagli studenti stessi.

Esame di profitto: l'esame su tutti e tre i moduli è orale e si concluderà solo dopo la verifica delle conoscenze acquisite nel corso di tutti e tre i moduli. Al termine di ogni modulo gli studenti potranno sostenere una prova orale con il docente che ha tenuto l'insegnamento. Tale verifica sarà considerata ai fini della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il modulo avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

L'articolata categoria dei Diritti fondamentali.

Il fondamento costituzionale dello Stato sociale nella nostra Costituzione ed il relativo decalogo dei diritti sociali.

La legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

L'incidenza del nuovo tit. V della Costituzione nell'organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, ed alla categoria dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale.

La principale legislazione ed il ruolo del terzo settore.

DIRITTO DEGLI STRANIERI

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire gli strumenti per valutare il fenomeno dell'immigrazione e le difficoltà che presenta la sua regolazione in via normativa, oltre a fornire una introduzione critica delle modalità di tale regolamentazione predisposta dal legislatore.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Ricciardi, S. Mezzadra (a cura di), Movimenti indisciplinati. Migrazioni, migranti e discipline scientifiche, Verona, Ombrecorte, 2012
E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009: Introduzione "Diritto come questione sociale"(pp. IX-XVI) e il saggio di Santoro (pp. 129-180).
G. Savio (a cura di), Codice dell'immigrazione, Maggioli editore, 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Si cercherà di fornire un quadro della letteratura che si è sviluppata negli ultimi venti anni in Italia sulle migrazioni, sarà analizzata la normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale. Nella seconda parte ci si soffermerà invece su problematiche attuali scelte dagli studenti frequentanti (lo sfruttamento lavorativo dei migranti, la tratta, l'asilo ecc.)

Capacità

Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sulle politiche migratorie e in materia di asilo. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti degli stranieri e alla normativa antidiscriminatoria.

Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale.

Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti.

Competenze

Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale. Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48

Il corso si dividerà in due parti. Nella prima saranno illustrati da parte del docente della letteratura che si è sviluppata negli ultimi venti anni in Italia sulle migrazioni. Sarà discussa la normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale, con particolare riferimento ai problemi della cittadinanza, del razzismo, delle seconde generazioni, della criminalità dei migranti e delle sue conseguenze sullo spazio urbano. La seconda parte verterà invece su alcune problematiche attuali scelte dagli studenti frequentanti (recezione della direttiva sulla repressione del lavoro illegale dei migranti, nuova normativa sulla tratta, richiedenti asilo, ecc.)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Gli studenti frequentanti potranno scegliere di svolgere una relazione orale e scritta su uno dei temi della seconda parte del corso. Nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alla discussione delle relazioni degli altri studenti.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui partecipano una pluralità di attori. Questo vuoi da un lato per la interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche.

Nella seconda parte si analizzerà la normativa sull'immigrazione evidenziando come essa sia particolarmente articolata, perché tocca ambiti trasversali di diritto amministrativo, civile, penale, del lavoro. Tale complessa disciplina non si compone peraltro di sole norme nazionali poiché non solo il diritto dell'Unione Europea, sia dei trattati sia derivato, forgia continuamente la materia, ma anche il diritto internazionale pone forti limitazioni all'autonomia degli Stati; di conseguenza numerose sono le fonti normative: regolamenti e direttive comunitarie, leggi, direttive, circolari. Inoltre molti sono i soggetti coinvolti - a vario titolo. La materia, inoltre, è in continuo mutamento. L'analisi del testo unico si soffermerà in particolare sulle regole relative all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consente di accedere, le espulsioni.

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO

15 Crediti

Docente responsabile: WILLIAM CHIAROMONTE

Altro docente: ANTONIO RICCIO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro subordinato, ed in particolare lo studio dei diritti, obblighi e poteri delle parti del rapporto di lavoro, delle tipologie di contratti di lavoro, della disciplina in tema di licenziamento e di gestione delle crisi aziendali. La parte speciale è dedicata ai rapporti fra web e lavoro.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IX ed., Giuffrè, Milano, 2017 (disponibile da settembre/ottobre 2017), limitatamente alle Sezioni 4, 5 e 6;

P. TULLINI (a cura di), Web e lavoro. Profili evolutivi e di tutela, Giappichelli, Torino, 2017.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sulle caratteristiche e sulle funzioni del diritto del lavoro. Conoscenze più specifiche su: regolazione del mercato del lavoro; rapporto di lavoro subordinato, tipologie speciali e forme di lavoro non subordinato; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive delle parti; tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali; diritti personali e patrimoniali dei lavoratori; sospensioni del lavoro; licenziamento individuale e collettivo; tutele dei lavoratori nei processi di esternalizzazione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato l'esame di Diritto del lavoro (II anno).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni pratiche.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio dei testi indicati deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative menzionate. È obbligatorio, pertanto, munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Nell'ambito della sessione invernale di esami gli studenti, a loro discrezione, potranno sostenere una prova intermedia, scritta, del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si svolgerà su due piani complementari, il primo di carattere istituzionale, relativamente alla disciplina del rapporto di lavoro subordinato, e il secondo di approfondimento orientato in senso teorico-pratico, con riferimento all'esperienza giurisprudenziale e operativa in generale. Per la parte istituzionale, il corso, sulla premessa della conoscenza già acquisita delle fonti del diritto del lavoro, nonché del diritto sindacale, affronterà i seguenti temi: regolazione del mercato del lavoro; nozione di lavoro subordinato; forme di lavoro non subordinato; il datore di lavoro; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive; tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali; diritti patrimoniali e personali dei lavoratori; sospensioni del lavoro; licenziamento individuale e collettivo; tecniche di gestione (sotto il profilo dei rapporti di lavoro) delle crisi di impresa. Il corso avrà inoltre una parte – intersecata con la prima – di approfondimento specialistico, e consistente in lezioni seminariali ed esercitazioni di taglio pratico. La parte speciale del corso, infine, è dedicata ai rapporti fra web e lavoro.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA PAOLA MONACO

Altro docente: FRANCESCO FALSO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta i principali istituti che connotano il sistema italiano di sicurezza sociale e si articola in due parti, la prima dedicata alle tematiche di carattere generale attinenti al rapporto giuridico previdenziale, la seconda dedicata ai regimi assicurativi relativi ai diversi eventi protetti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Fondamenti di diritto della previdenza sociale 2016 Mattia Persiani , Madia D'Onghia

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico.

Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo.

Familiarizzazione con le problematiche relative alla costituzione e all'autonomia dei rapporti previdenziali, con le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative in materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico.

La prima parte del corso avrà ad oggetto le tematiche di carattere generale comuni ai diversi istituti di diritto previdenziale: i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; l'organizzazione degli enti previdenziali; il finanziamento del sistema previdenziale; il regime del credito contributivo; gli strumenti di garanzia dell'effettività ed adeguatezza delle prestazioni; la tutela dei diritti dei soggetti protetti. Nella seconda parte del corso verranno analizzati gli specifici regimi delle assicurazioni sociali funzionali a tutelare i diversi eventi protetti. In particolare saranno analizzati gli strumenti di tutela per la disoccupazione, per l'insolvenza del datore di lavoro, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni, per la malattia, per la vecchiaia e per la famiglia.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

6 Crediti

Docente responsabile: CHIARA FAVILLI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il processo di integrazione europea: cenni alle origine e alle prospettive future. Competenze, quadro istituzionale e procedure di adozione degli atti. L'ordinamento giuridico dell'Unione: fonti, primato, effetti diretti e disapplicazione. Il sistema giudiziario dell'Unione europea. La cittadinanza dell'Unione europea. Principi e regole della politica europea di immigrazione e asilo

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono prepararsi sugli appunti delle lezioni e sulle sentenze e materiali forniti durante il corso.

Studenti non frequentanti: G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Roma-Bari, Laterza, ultima edizione, ad eccezione dell'ultimo capitolo; G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea - parte speciale, 2015, Capitolo II.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento dell'Unione europea e la capacità di riconoscere e interpretare le diverse fonti giuridiche rilevanti, incluso il loro impatto nell'ordinamento interno.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni, conferenze; esame diretto della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame tenderà a verificare la conoscenza dei vari temi affrontati nei manuali o a lezione. In particolare sarà accertata la capacità di comprendere i rapporti tra le diverse fonti del diritto.

Per gli studenti frequentanti si terrà una prova scritta opzionale nell'ultima settimana delle lezioni.

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami si terranno in forma scritta e orale. L'ammissione al colloquio è condizionata al superamento della prova scritta con un voto minimo di 18/30.

PROGRAMMA ESTESO

Introduzione: caratteristiche UE. Successione dei Trattati; Valori e obiettivi dell'UE; Sanzioni ex art. 7 TUE. Adesione e recesso. La "Brexit".

Quadro istituzionale: Consiglio europeo: composizione, funzioni, deliberazioni; Consiglio: composizione; maggioranze, funzioni. Commissione: composizione (audizioni di fronte al PE; caso Barroso 2004); funzioni. Parlamento europeo: composizione, funzioni. Istituzioni giudiziarie. Corte di giustizia: articolazione interna, composizione (designazione dei giudici da parte dei Governi: comitato 255 TFUE); funzioni. BCE e Corte dei conti: composizione e accenno alle funzioni. Il sistema delle competenze: principio di attribuzione; categorie di competenze; obiettivi-competenze-poteri. Parere 2/94 del 1996: poteri impliciti; parallelismo delle competenze; art. 352 TFUE. Sentenza Germania e a. c. Commissione.

Applicazione differenziata, cooperazione rafforzata. Dichiarazione di Roma 25 marzo 2017. Principio di sussidiarietà: nozione, ruolo dei Parlamenti nazionali: controllo ex-ante, controllo ex-post. Avvocato generale Maduro, causa Vodafone 2010; sentenza Vodafone

Il sistema delle fonti: schema della scala gerarchica. I Trattati: caratteristiche (parere 2/13); effetti diretti verticali/orizzontali. Sentenze Van Gend & Loos, Cilfit, Defrenne. I principi generali: riferimenti espressi; metodo di rilevazione; collocazione nelle fonti. Sentenza Mangold. I diritti fondamentali, art. 6(3) TUE; sentenza Hauer. La Carta dei diritti fondamentali dell'UE, art. 6(1) TUE: ambito di applicazione; livello di tutela; efficacia. Sentenze Fransson, Association de Mediation Sociale, Taricco. Adesione UE alla CEDU, art. 6(2) TUE: parere 2/94 del 1996; parere 2/13 del 2014.

Regolamenti: efficacia, tipo di obbligo; sentenza Monte Arcosu. Le direttive: destinatari, obbligatorietà, effetti diretti verticali/orizzontali. Sentenza Inter-Environnement Wallonie; Mangold; Marshall. Le decisioni: destinatari, obbligatorietà, effetti diretti verticali/orizzontali. Atti non vincolanti: raccomandazioni, pareri. Atti delegati-Atti di esecuzione: non trattati se non nell'analisi generale delle fonti.

Le procedure. La procedura legislativa ordinaria. Le procedure legislative speciali. La procedura di bilancio.

L'attuazione degli obblighi UE in Italia: la L. 234/2012 e il primato del diritto UE; leggi di delegazione europea e legge europea; tecniche di attuazione: delega legislativa, delega di delegificazione, attuazione in via amministrativa, attuazione diretta. L'attuazione del diritto UE nelle materie di competenza regionale: potere/obbligo delle Regioni di attuare il diritto UE; il potere sostitutivo "classico"; gli atti normativi del Governo di natura sostitutiva e cedevole.

I rapporti tra ordinamenti. Il punto di vista della Corte di giustizia: monismo, primato, effetto diretto, disapplicazione. Sentenze Costa; Fratelli Costanzo. Il punto di vista della Corte costituzionale italiana: dualismo; articoli 11 e 117 Cost.; fase pre-1984; sentenza Corte cost. 1984 n. 170, detta sentenza Granital. Il caso TARICCO e precisazioni successive.

Ricorso per infrazione: fase precontenziosa, ruolo della Commissione, fase contenziosa, sentenza; seconda infrazione, condanna sanzione pecuniaria; sentenza Commissione c. Italia 2015. Ricorso per responsabilità extracontrattuale dello Stato: presupposti, sentenze Francovich, Köbler, Faccini Dori. Rimedi procedurali interni per far valere la responsabilità dello Stato per violazione degli obblighi UE così come dei diritti riconosciuti dal diritto UE

Interpretazione conforme: Dansk Industri. Ricorso in via pregiudiziale: nozione di giurisdizione nazionale; facoltà/obbligo del rinvio; sentenze CILFIT e FOTO-FROST; riformulazione; effetti delle sentenze. Ricorso per annullamento: scopo, atti impugnabili, vizi degli atti, soggetti legittimati (in particolare le persone fisiche e giuridiche), effetti della sentenza. Ricorso in carenza: scopo, soggetti legittimati (in particolare le persone fisiche e giuridiche), procedura, effetti della sentenza.

Ricorso per responsabilità extracontrattuale dell'UE: scopo, requisiti, connessione con responsabilità extracontrattuale degli Stati membri.

Cittadinanza UE: nozione, diritti, effetti diretti. Sentenze Micheletti, Chen, Baumbast. Principi e regole delle politiche dell'Unione di immigrazione e asilo.

DIRITTO PENALE

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 72 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame è sostenuto in forma orale

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

DIRITTO PRIVATO I

12 Crediti

Docente responsabile: SARA LANDINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio delle fonti del diritto privato, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia uno dei seguenti manuali: P.PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Esi, 2017, parti I, II, III,IV (esclusa parte C: singoli contratti), V, , IX; E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, Giappichelli, 2016 (intero manuale esclusi i capitoli VII "I contratti"; XI, 59 "Attività d'impresa regolate"; XII "La famiglia", XIII "Successioni e

donazioni"); CALVO- CIATTI, Diritto privato, Zanichelli, 2013 (intero manuale esclusi i capitoli VII "I singoli contratti", X "La famiglia", XI "Le donazioni", XII, Le successioni a causa di morte).

Per i cenni di diritto societario si rinvia ai materiali sulla piattaforma e-learning.

Nel caso escano nuove edizioni dei manuali verrà data indicazione delle parti corrispondenti sulle news del sito della scuola giurisprudenza. Lo studente dovrà dotarsi anche di un codice civile non commentato. Si consiglia il codice civile curato da A. di Majo edito da Giuffrè ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVI FORMATIVI

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale.

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

capacità di comprensione di testi complessi.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale. Durante le lezioni i temi verranno trattati non solo su un piano teorico, ma con riferimenti a casistica e prassi. Seminari di esperti della materia saranno svolti durante l'orario delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto a valutare l'apprendimento dei contenuti del corso e dei testi indicati. Per i soli studenti frequentanti è prevista, a metà del corso, una prova intermedia facoltativa scritta che scomputa una parte del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti). Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; i beni; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni in generale e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale del contratto; responsabilità civile; la proprietà e gli altri diritti reali, il possesso.

Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

In sintesi il corso concerne l'intero programma di diritto privato contenuto nei manuali consigliati ad eccezione delle parti relative al corso di diritto privato II.

DIRITTO PRIVATO II

6 Crediti

Docente responsabile: SARA LANDINI

Altro docente: ANTONIO GORGONI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto: 1) singoli contratti, contratto usurario, contratti del consumatore e del turista, i contratti bancari; 2) diritto di famiglia: matrimonio, rapporto tra i coniugi, crisi coniugale, filiazione e responsabilità genitoriale, diritti del minore, adozione, unioni civili, convivenze di fatto, procreazione medicalmente assistita; 3) successioni mortis causa e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

È consigliata la frequenza. Chi fosse impossibilitato a frequentare può comunque iscriversi alla piattaforma moodle e scaricare i materiali ivi pubblicati.

1) Uno dei manuali di seguito indicati in questo punto, nell'ultima edizione, per le sole parti inerenti i contenuti del corso:

- a) P. PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Esi (parte quarta C. "Singoli contratti", parte settima "Famiglia e rapporti parentali", parte ottava "Successioni per

causa di morte");

b) A. TORRENTE-P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè ("I singoli contratti" capitoli da XXXIX a L compreso, "I rapporti di famiglia" capitoli da LXVI a LXXII compreso, "La successione per causa di morte" capitoli da LXXIII a LXXX compreso);

c) V. ROPPO, Diritto privato, Torino, Giappichelli (capitoli VII "I contratti", XII "La famiglia" e XIII "Successioni e donazioni");

Occorre dotarsi di un Codice civile, ultima edizione. Si consiglia: A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè, oppure G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Zanichelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza degli istituti oggetto del programma nel quadro delle fonti del diritto interno e sovranazionale e dei più recenti orientamenti della giurisprudenza anche delle Corti europee.

Acquisizione della capacità di esaminare la struttura, gli effetti, le ragioni e le finalità di ogni istituto, di effettuare l'interpretazione sistematica e assiologica in un contesto ampio e complesso delle fonti.

Affinamento della terminologia giuridica e della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e di confrontare questi ultimi con quelli affini.

Incremento della capacità critica e costruttiva per scorgere i limiti di una determinata disciplina e per prospettare soluzioni interpretative a un problema concreto e ad una specifica istanza di tutela.

Lo studente sarà in grado di esaminare criticamente le pronunce giurisprudenziali e anche di proporre soluzioni a problemi concreti prospettati dal docente. Ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale e diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 48 ore.

La lezione è strutturata tendenzialmente in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di evidenziare le scelte di valore e i principi di fondo che devono orientare nell'interpretazione della disposizione giuridica e nell'applicazione dell'istituto. Nella seconda parte, sarà dedicato un po' di spazio ad alcuni profili problematici affrontati dalla giurisprudenza, molto attiva soprattutto in ambito familiare. Si cercherà di sollecitare le considerazioni degli studenti.

Il docente si avvale della piattaforma Moodle nella quale verranno caricate slides e sintesi di vari argomenti, preparate dal docente allo scopo di agevolare la preparazione dell'esame. Verrà richiesto agli studenti iscritti alla piattaforma di intervenire nella stessa per dialogare su questioni giuridiche particolarmente dibattute, affrontate a lezione. Ciò al fine di acuire la capacità critica dello studente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti tra istituti, ove possibile, nonché la proprietà di linguaggio.

Per i soli studenti frequentanti è prevista, nei primi giorni di aprile, una prova intermedia facoltativa scritta sui singoli contratti, volta a eliminare dall'esame orale tale parte del programma. La prova consta di tre domande e verrà superata riportando la sufficienza a due delle tre domande. Essa mira ad accertare la conoscenza dei singoli contratti, la capacità di scrivere con un lessico tecnico e la capacità di sintesi.

PROGRAMMA ESTESO

Contratti, diritto di famiglia, diritto successorio e donazioni.

In ciascuno di questi ambiti ci si soffermerà maggiormente su alcune delle tematiche più attuali e controverse riguardanti i contratti del consumatore, del turista e del cliente della banca con particolare riferimento al decreto legislativo n. 21/2014 che ha attuato la direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori e alla direttiva 2014/17/UE sui contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali (recepita nel t.u.b.), il contratto usurario e l'anatocismo bancario; la riforma della filiazione 2012/2013, l'adozione e la legge sulla continuità affettiva, l'evoluzione del concetto di famiglia e di matrimonio, le unioni civili, le convivenze di fatto, i matrimoni contratti all'estero, la filiazione costituita all'estero, la negoziazione assistita nella separazione e nel divorzio, il c.d. divorzio breve, la comunione legale, gli accordi conclusi in occasione della crisi coniugale, i patti di convivenza, la procreazione medicalmente assistita, la tutela dei legittimari, i patti successori, il patto di famiglia per l'impresa, le clausole di continuazione della società con l'erede, la circolazione dei beni di provenienza donativa, la legge nota come "Dopo di noi" a tutela dei disabili.

Lo svolgimento di questi temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il diritto europeo che, al di là dei regolamenti e delle direttive, ha tratti marcatamente giurisprudenziali.

DIRITTO PRIVATO PER IL TERZO SETTORE

3 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO GORGONI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto la disamina della normativa del terzo settore, contenuta nella legge 6 giugno 2016, n. 106 (delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale) e nel d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del terzo settore). Si tratterà di tutti enti del terzo settore. In particolare di volontariato, associazione di promozione sociale, imprese sociali e reti associative.

TESTI DI RIFERIMENTO

Materiale fornito dal docente tramite la piattaforma moodle.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire un'adeguata conoscenza del Terzo settore, delle sue finalità, della sua disciplina e dei soggetti che lo animano nell'erogazione di servizi e nella costruzione delle politiche di welfare e di attuazione del principio della solidarietà sociale.

Conoscere la realtà del Terzo settore in Toscana.

Lo studente sarà in grado di collaborare professionalmente con un ente del terzo settore, cogliendo così le consistenti opportunità di lavoro che in esso vi sono.

PREREQUISITI

Diritto privato I e diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Le 24 ore di lezione verranno impiegate per una parte mediante didattica frontale, per un'altra parte dando spazio a relazioni che gli studenti frequentanti terranno in aula su argomenti assegnati dal docente. La relazione verrà valutata ai fini dell'esame finale. Con la relazione lo studente dovrà dimostrare capacità organizzativa degli argomenti da trattare, abilità nella scrittura giuridica, capacità di sintesi e di individuazione di alcuni problemi già emersi in dottrina e/o in giurisprudenza.

Il docente si avvale della piattaforma Moodle nella quale verrà caricato il materiale utile alla preparazione della relazione e della prova orale. Verrà richiesto agli studenti iscritti alla piattaforma di intervenire nella stessa per dialogare su questioni giuridiche particolarmente dibattute, affrontate a lezione. Ciò al fine di acuire la capacità critica dello studente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è composto dalla relazione scritta esposta oralmente in aula durante il corso in dialogo con il docente e con gli studenti e dalla prova orale da sostenere secondo il calendario degli appelli.

L'esame orale è volto ad accertare la conoscenza della disciplina giuridica del terzo settore, la proprietà di linguaggio e la capacità di svolgere discorsi organici e dall'incedere progressivo. Esso consta di due domande e nel voto finale si terrà conto della votazione (sempre in trentesimi) riportata nella relazione.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso consente di conoscere il vasto ambito del Terzo settore. È piuttosto estesa la normativa che lo connota, soprattutto alla luce dell'entrata in vigore del Codice del terzo settore (d. lgs n. 117/2017).

Inizialmente si acquisiranno alcune conoscenze di base riguardanti le persone giuridiche disciplinate dal titolo II del libro primo del codice civile, le cooperative e i concetti di mutualità, soggettività, personalità giuridica, autonomia patrimoniale, separazione dei patrimoni, responsabilità degli amministratori.

Successivamente verrà effettuata la disamina di alcune parti del codice del terzo settore.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La moneta. La finanza pubblica. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: saranno indicate, durante il corso, eventuali letture da effettuare.

Per gli studenti non frequentanti:

- F. Trimachi Banfi, Lezioni di diritto dell'economia, Giappichelli, ultima edizione;

- A. Brancasi, Unione Economica e Monetaria, in G. Strozzi (a cura), Diritto dell'Unione Europea Parte Speciale, Seconda edizione, Giappichelli, Torino 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative agli interventi pubblici nazionali e sopranazionali di conformazione del mercato, mediante la disciplina degli elementi strutturali ed attraverso la regolazione e l'indirizzo delle attività economiche.

Capacità

Capacità di esame diretto delle fonti nazionali e comunitarie specificatamente destinate all'indirizzo e alla regolazione dei mercati e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Percezione delle problematiche proprie della scienza economica sulle quali sono destinati ad influire gli istituti di intervento pubblico sul mercato e sull'impresa. Acquisizione di conoscenze di carattere generale in grado di fornire il "contesto" d'insieme su cui inserire un eventuale e successivo studio di materie più specialistiche relative al diritto, anche privato, dell'economica.

Competenze

Consapevolezza degli strumenti di governo dell'economia da parte dei pubblici poteri e delle differenti finalità perseguite da tali strumenti. Consapevolezza degli istituti che conferiscono al governo pubblico dell'economia una dimensione sopranazionale attraverso la completa unificazione del mercato europeo e mediante il carattere "aperto" di tale mercato. Consapevolezza del modo con cui gli istituti giuridici, del governo pubblico dell'economia, interagiscono con le dinamiche d'impresa ispirate dalla razionalità economica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo, Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Una parte del corso sarà dedicata all'esame di alcuni dei principali temi della materia mediante l'ascolto di relazioni da parte degli studenti frequentanti e la loro discussione collegiale. È prevista la partecipazione di alcuni esperti della materia.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale di profitto. L'esame ha come obiettivo la verifica della preparazione e della capacità di esposizione di ciascuno studente in relazione agli obiettivi formativi del corso.

PROGRAMMA ESTESO

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La proprietà. La moneta. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

DIRITTO TRIBUTARIO

6 Crediti

Docente responsabile: PHILIP LAROMA JEZZI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire ai partecipanti gli strumenti culturali di base necessari per riconoscere e risolvere problematiche fiscali attinenti al mondo del lavoro, dell'impresa e del non profit.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti: materiale didattico fornito dal docente e lettura quotidiana de "Il Sole 24 Ore".

Studenti frequentanti: materiale didattico fornito dal docente e lettura quotidiana de "Il Sole 24 Ore". Studenti non frequentanti: BEGHIN, M., Diritto Tributario, Cedam, 2017, pag. 27-96; 126-163; 207-292; 371-652. .

Occorre dotarsi di un Codice Tributario aggiornato almeno al 31 gennaio 2017. Si consiglia TUNDO, F., Codice Tributario con le norme comunitarie e internazionali, CELT.

OBIETTIVI FORMATIVI

Comprendere che la fiscalità pervade ogni aspetto dell'homo oeconomicus, nella dimensione domestica e transazionale, privata, lavorativa, d'impresa, del non profit e della pubblica amministrazione. Il corso passa dal generale allo speciale impegnando lo studente in un percorso a tappe serrate che parte dallo studio dei principi e dei concetti-base della materia, attraversa gli snodi sistematici del diritto positivo e approda al diretto contatto con le fattispecie concrete.

PREREQUISITI

Diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Lezione di didattica frontale. Tutti i materiali saranno caricati sulla piattaforma Moodle; inoltre la didattica si avvarrà anche del forum online.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sarà in forma orale. Per i soli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia facoltativa che scomputa una parte del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Programma esteso Il corso si articola su 22 lezioni di due ore e le restanti 4 ore saranno dedicate su esercitazioni sui temi trattati a lezione.

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente responsabile: ANDREA FINESCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi introduttivi di economia politica. Modello di domanda ed offerta, teoria del comportamento del consumatore e del produttore, mercato concorrenziale e forme di mercato diverse dalla concorrenza. Introduzione all'economia del benessere. Contabilità nazionale, spiegazione keynesiana dell'economia e sua evoluzione, analisi critiche di Keynes e delle decisioni di politica economica derivanti dalle varie spiegazioni offerte del sistema economico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

- Appunti dalle lezioni e letture consigliate dal docente.

Studenti non frequentanti:

- A. Fineschi, Appunti di macroeconomia, Giappichelli, Torino 2007.
- A. Fineschi, (a cura di) Lezioni introduttive di microeconomia, Zanichelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

Capacità

Capacità di ragionamento economico e di utilizzazione di alcuni strumenti analitici elementari usati dagli economisti. Attitudine alla comprensione della stampa economica di informazione generale, non specialistica.

Capacità di discutere sui temi di fondo del dibattito economico. Capacità di cogliere la rilevanza del sapere economico per il sapere giuridico.

Competenze

Padronanza dell'informazione economica di base oggi richiesta agli operatori del diritto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: il corso comprende 72 ore di lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge o in forma tutta orale o in forma scritta (con orale opzionale per il miglioramento del voto). Lo studente può scegliere fra le due opzioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verte sui principi introduttivi di economia politica, microeconomia e macroeconomia. Nella microeconomia affronteremo il modello di domanda ed offerta, la teoria del comportamento del consumatore e del produttore, il mercato concorrenziale e le forme di mercato diverse dalla concorrenza. Introduciamo anche gli studenti all'economia del benessere e ad alcuni temi di analisi economica della legge. Nella macroeconomia ci occuperemo di contabilità nazionale, della spiegazione keynesiana dell'economia e della evoluzione di quella spiegazione, delle analisi critiche del modello keynesiano e delle decisioni di politica economica derivanti dalle varie spiegazioni offerte dal sistema economico. Esamineremo i temi della macroeconomia con specifico riferimento ai problemi dell'attuale depressione economica.

ECONOMIA PUBBLICA

6 Crediti

Docente responsabile: LISA GRAZZINI

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Discussione teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione.

La tradizione di common law

Differenze tra rule of law e Stato di diritto

Globalizzazione e crisi Stato di diritto

Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 5 seminari:

La teoria e la storia dell'esecuzione penale.

Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.

La teoria e la storia del diritto internazionale

Diritto e problemi sociali.

Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;

- E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2007.

e di uno a scelta fra questi volumi:

M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009.

A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law. Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di diritto Costituzionale e di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 56. Nel corso di essere sarà illustrata l'evoluzione dello Stato di diritto, la sua trasformazione in stato costituzionale di diritto e la crisi che il paradigma legicentrico sta vivendo nell'epoca della globalizzazione. Sarà confrontata la tradizione continentale con quella anglosassone del Rule of law ed analizzati i diversi presupposti teorici delle due tradizioni. Tutte gli argomenti saranno discussi dal punto di vista della funzione del giudice, considerata come una funzione non meramente tecnica, ma politica consistente nel ricavare norme da testi normativi.

Seminari: Totale ore 16

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali materiali non reperibili in biblioteca saranno messi a disposizione sulla piattaforma moodle. La capacità di ricerca dei materiali sulle fonti disponibili per gli studenti è considerata parte integrante delle competenze che gli studenti devono acquisire.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale.

Esame di profitto

L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale. Nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alla discussione delle relazioni degli altri studenti. Gli studenti che hanno frequentato e svolto i seminari potranno, se vogliono, dividere l'esame in due appelli, discutendo una volta il testo di Ross e una volta "Diritto e diritti".

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni sarà distinto in quattro parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista.
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale;
- una terza parte sarà dedicata alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto.
- una quarta parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.

- Testo di riferimento: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

o Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di "globalizzazione" oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groiziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale.

- Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009

o Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (dalla Arendt alla Toronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio dei lavoratori migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

Testo di riferimento: A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

6 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

Altro docente: STEFANO DORIGO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. 231/2001. Quanto alla parte tributaria, sarà analizzata la variabile fiscale nelle scelte imprenditoriali: le operazioni di ristrutturazione del gruppo; le strategie nel rapporto con l'Amministrazione finanziaria; il regime delle sanzioni, amministrative e penali, conseguenti a contestazioni

TESTI DI RIFERIMENTO

1) Parte "penalistica":

G. De Vero, La responsabilità penale delle persone giuridiche, Milano, Giuffrè, 2008, ISBN 978-88-1414717-3 (ad esclusione delle seguenti pagine: 69-114, 261-304 e 327-363).

2) Parte "tributaria":

STUDENTI FREQUENTANTI

Appunti e slides delle lezioni, con il supporto del materiale distribuito a lezione

STUDENTI NON FREQUENTANTI

F. Tesaurò, Istituzioni di diritto tributario. Parte Generale, Milano, UTET, 13 ed. 2017, solo pagine 161-199 e 313-351;

F. Tesaurò, Istituzioni di diritto tributario. Parte Speciale, Milano, UTET, 2016, solo pagine 73-97 e 186-221.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire allo studente conoscenze relative alle regole generali in tema di tassazione dell'impresa ed ai principi fondamentali della responsabilità da reato dell'impresa. In particolare, per quanto riguarda la fiscalità, il corso intende offrire una conoscenza di base dei principi e delle tecniche che governano la tassazione dei redditi prodotti da società commerciali e del regime impositivo delle operazioni di riorganizzazione aziendale.

In ordine alla responsabilità da reato dell'ente, scopo del corso è fare apprendere la natura e le funzioni di tale responsabilità, avuto riguardo soprattutto ai criteri di imputazione e ai meccanismi sanzionatori e di esclusione/attenuazione della responsabilità.

CAPACITÀ:

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella fiscalità e nella responsabilità dell'impresa, sia a livello di scelte legislative, che di interpretazione applicativa.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

COMPETENZE:

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono nella materia, assumendo una prospettiva volta alla argomentazione e alla giustificazione delle possibili soluzioni, piuttosto che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità alle conseguenze fiscali delle scelte imprenditoriali ed al rapporto tra responsabilità d'impresa e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice, diritto penale, parte generale) e quelle relative alla fiscalità e alla responsabilità d'impresa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto Costituzionale Generale, Diritto Privato I, Diritto Penale I e Diritto Tributario.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si svolgerà in due parti -che potranno essere sostenute separatamente- una relativa al programma penale ed una concernente i profili fiscali. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico

PROGRAMMA ESTESO

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001 e si articolerà in due parti. La prima si concentrerà su alcune questioni a carattere generale, avuto riguardo soprattutto alle ragioni di un sistema punitivo avente come destinatario l'ente, nonché alle peculiarità di tale sistema derivanti dalla particolare struttura dell'ente. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti più specifici della disciplina: i principi di garanzia, i soggetti responsabili, i reati presupposto, i criteri di imputazione soggettiva, con particolare riferimento ai modelli organizzativi e alle condizioni di esonero dalla responsabilità, il sistema sanzionatorio.

1) Parte Speciale, concernente:

- l'analisi del regime fiscale conseguente alla scelta della struttura attraverso la quale l'attività d'impresa viene esercitata;
- l'analisi delle variabili fiscali a cui un'impresa può andare incontro e le possibili strategie difensive;
- l'analisi dell'attuale impianto normativo che regola i reati tributari ex D.Lgs. n. 74/2000.

INFORMATICA GIURIDICA

6 Crediti

Docente responsabile: STEFANO PIETROPAOLI

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

6 Crediti

Docente responsabile: VITTORIA BARSOTTI

Altro docente: ALESSANDRA DE LUCA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 5a ed., 2014, capitoli I-II-III-IV.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza. Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere ad impieghi presso istituzioni e organizzazioni private internazionali del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Al termine di ciascuna dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un test di autovalutazione.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda può avere carattere più puntuale e verte su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione, l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; equity; corti, professioni legali e processo; regola del precedente; diritto legislativo; common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA DE LUCA

SISTEMI PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI

9 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

Altro docente: ALESSANDRA SANNA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I) Parte processuale penale.

Il corso è dedicato ai fondamenti del sistema processuale penale e alle sue modalità di funzionamento alla luce dell'esperienza giudiziaria

II) Parte processuale civile. Il corso è dedicato all'introduzione allo studio della tutela giurisdizionale delle situazioni giuridiche soggettive protette e dei diversi modelli di processo civile che l'ordinamento appresta a tal fine.

TESTI DI RIFERIMENTO

I) Parte processuale penale.

P. Tonini, Manuale breve. Diritto processuale penale, XI ed., Milano, 2017, nelle parti specificate:

Parte I
cap. I (Sistemi processuali)
cap. II (dalla Costituzione al codice vigente)
escluso § 7
Parte II
cap. I (Soggetti):
§ 1 ; § 2 (giudice), fino a 2.2; § 3 (p.m.), fino a 3.1; § 4 (p.g.), fino a 4.1; § 5 (imputato), fino a 5.3.; § 6 (difensore), fino a 6.3; § 7 (persona offesa e parte civile), fino a 7.2, p. 101
cap. II (Atti),
§ 1 (considerazioni generali), 1.1, fino a p. 124; da 1.2 a 1.4 (procedimento in camera di consiglio); § 2 (invalidità), da 2.1 a 2.2; 2.6 (inutilizzabilità)
cap. III (Principi generali sulla prova)
§ da 1 a 3 fino a p. 174; § 4 fino a p. 182; § 5 (onere della prova)
cap. IV (I mezzi di prova);
§1; § 2 (testimonianza), fino a 2.6
cap. V (I mezzi di ricerca della prova)
§ 1 (profili generali)
cap. VI (Le misure cautelari)
§ 1 (principi generali) da 1.1 a 1.3; § 2 (struttura normativa delle misure cautelari personali), da 2.2 a 2.4 Parte III
cap. I (Indagini preliminari),
§ da 1 a 3 (condizioni di procedibilità); § 6 (l'attività del p.m.), 6.1 e 6.4 (interrogatorio)
cap. II (Conclusione indagini preliminari)
tutto (§ da 1 a 3.4).
cap. III (L'udienza preliminare)
§ 1; § da 7 a 9 (fascicoli p.m. e dibattimento)
Parte IV
cap. I (Procedimenti speciali)
§ 1
II) Parte processuale civile
I. A. PROTO PISANI, Lezioni di diritto processuale civile, 6° edizione, Napoli 2014:
INTRODUZIONE: §§ da 1 a 4
CAP. SECONDO: §§ da 1 a 7

CAP. TERZO: §§ da 1 a 9 escluso § 6 (Forma dei provvedimenti del giudice e rimessione anticipata della causa al collegio).

CAP. QUARTO: §§ 1 a 3

CAP. QUINTO: §§ da 1 a 4

CAP. SETTIMO: §§ 1 fino a 3; escluso §§ 1.5 (Cenni sull'art. 362 e rinvio); 2.5 (Rilevabilità delle questioni di competenza: vecchia e nuova disciplina a confronto); 2.6 (Efficacia delle decisioni sulla competenza e modalità attraverso cui la Cassazione può essere investita di questioni di competenza)

CAP. OTTAVO: § 1 escluso 1.4 (Le cd. azioni dirette)

CAP. DODICESIMO: §§ 1, 2 e 5 escluso 5.2 (Il procedimento di repressione della condotta antisindacale ex art. 28 l. 300/70).

CAP. TREDICESIMO: §§ da 1 a 6

CAP. QUINDICESIMO: §§ da 1 a 4.

II. A. TRAVI, Lezioni di giustizia amministrativa, 10 a edizione, Giappichelli Torino 2014:

CAP. SECONDO: Le origini del nostro sistema di giustizia amministrativa

CAP. TERZO: L'affermazione di una giurisdizione amministrativa

OBIETTIVI FORMATIVI

I) Parte processuale penale

Conoscenze: concetti fondamentali, regole principali e meccanismo di funzionamento del processo penale.

Capacità: argomentativa e di ragionamento sulla disciplina riguardante funzioni e attività dei soggetti processuali.

Competenze: abilità nella professione di giurista nel processo penale.

II) Parte processuale civile

Conoscenza sistematica dell'articolazione della tutela giurisdizionale dei diritti soggettivi e della disciplina essenziale dei processi di cognizione, sommari, esecutivi e cautelari.

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nel momento della tutela giurisdizionale delle situazioni giuridiche protette: individuazione della forma di tutela adeguata a fronte della lesione verificatasi; individuazione e interpretazione delle regole previste dalla legislazione processuale per la concessione della forma di tutela.

Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici.

Competenza a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridiche protette.

PREREQUISITI

Occorre avere superato l'esame di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I

METODI DIDATTICI

I) Parte processuale penale

Lezioni di didattica frontale: 20 ore; analisi e discussione di un caso pratico e/o di decisioni giurisprudenziali di particolare rilievo: 4 ore

II) Parte processuale civile

lezioni di didattica frontale: 40 ore. Esercitazioni: 8 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti possono scaricare un aggiornamento sulla riforma Orlando sul sito della Giuffrè all'indirizzo www.giuffre/percorsi.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale mirato alla verifica della conoscenza del sistema processuale penale e dei singoli istituti.

Non sono previste prove intermedie

PROGRAMMA ESTESO

I) Parte processuale penale

La giurisdizione penale nel sistema costituzionale: diritti individuali e giusto processo. Rapporti fra diritto penale e processo. Modelli processuali. Convenzioni internazionali e processo penale.

Soggetti processuali e rispettive funzioni.

Atti processuali: atti del giudice; specie di invalidità; inutilizzabilità.

Regole generali del diritto probatorio: oggetto della prova; libertà morale e assunzione della prova; il diritto alla prova; divieti probatori.

Mezzi di prova e di ricerca della prova: la testimonianza.

Struttura della dinamica procedurale: fasi e gradi; processo principale e procedure incidentali.

Svolgimento del processo penale. Fase delle indagini preliminari: notizia di reato; atti del pubblico ministero; facoltà e diritti della persona sottoposta alle indagini e dell'offeso. Provvedimenti conclusivi dell'indagine (archiviazione e richiesta di rinvio a giudizio).

L'udienza preliminare: funzioni ed epilogo decisivo.

Le misure cautelari: definizione; specie; presupposti e criteri di scelta delle misure cautelari personali.

Procedimenti speciali: ratio e tipologie.

Per i frequentanti potrà essere concordato un programma diverso, basato sulla selezione e l'approfondimento dei temi trattati in aula.

II) Parte processuale civile

La tutela delle situazioni soggettive protette;

i principi nazionali e sovranazionali in tema di giurisdizione;

la giurisdizione;

la giurisdizione ordinaria e i giudici speciali;

la tutela dichiarativa e il contenuto delle sentenze;
la domanda giudiziale e le difese del convenuto;
i presupposti processuali;
il processo di cognizione a rito ordinario e il suo svolgimento;
la tutela sommaria;
la tutela esecutiva;
la tutela cautelare.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA

6 Crediti

Docente responsabile: MARIANGELA RAVIZZA

Altro docente: GIOVANNI GULINA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione sulla base di A. Petrucci, Corso di diritto pubblico romano, Torino, Giappichelli, 2017, e B. Santalucia, La Giustizia penale in Roma antica, Bologna, Il Mulino, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un 'sistema penale' ed un sistema 'processual-penalistico' peculiari i quali, innestandosi in una esperienza giuridica per molti versi tuttora paradigmatica, consentono di individuare una costante di sviluppo di ogni esperienza giuridica: l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche nelle trasformazioni dei sistemi di diritto penale.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 48

ALTRE INFORMAZIONI

-

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di tre diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

La valutazione sarà sufficiente se almeno due risposte su tre risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutt'e tre le domande avranno risposta esaustiva.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

6 Crediti

Docente responsabile: IRENE STOLZI

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Modulo costituzionalistico

Introduzione alla storia del diritto; la costituzione mista medievale; la sovranità; il giusnaturalismo; il costituzionalismo; le rivoluzioni del Settecento; Stato di diritto; il costituzionalismo del Novecento.

Modulo codicistico

Illuminismo giuridico; il Codice moderno; il Codice Napoleone; la scienza giuridica nel XIX e nel XX secolo tra Francia, Italia e Germania; i codici penali ottocenteschi; i codici del Novecento; il secondo dopoguerra e la decodificazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti iscritti al corso di laurea di Servizi giuridici (esame obbligatorio)

Frequentanti:

l'esame verrà preparato sugli appunti delle lezioni e sul materiale fornito dal docente a lezione;

Non frequentanti:

gli studenti potranno scegliere tra i seguenti programmi:

1)

- S. Mannoni, Da Vienna a Monaco (1814-1938). Ordine europeo e diritto internazionale, Giappichelli, Torino, 2014 Giuffrè.

- G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli 2011.

2)

- M. Fioravanti, Appunti di storia delle costituzioni moderne . I. Le libertà fondamentali, Torino, Giappichelli, 2014

-M. Fioravanti (a cura di), Lo stato moderno in Europa - Istituzioni e diritto - Roma-Bari, Laterza 2001.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 48 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione ai percorsi distinti ma intrecciati tra il costituzionalismo e il fenomeno della codificazione nell'età moderna e contemporanea. Esso si articolerà quindi in due moduli: uno di natura costituzionalistica e uno di natura codicistica.

Modulo costituzionalistico: dalle carte settecentesche al costituzionalismo del 1900.

Modulo codicistico

In particolare saranno approfonditi i seguenti temi: Il Codice 'illuminista': caratteristiche e tramonto di un paradigma. Il Codice 'rivoluzionario': parabole a confronto, ovvero dell'esistenza di un codice civile della Rivoluzione. Il modello 'napoleonico' di codice civile e penale: il liberalismo nello specchio dell'assolutismo giuridico. La scienza giuridica 'sotto tutela': gli esegeti in Francia e in Italia durante l'Ottocento. Luci e ombre dell'Anti-Codice: un'analisi storico-comparata e sistematica degli argomenti anticodificatori che percorrono il XIX e il XX secolo, con particolare riferimento al modello savignyano e alle critiche sociali alla codificazione borghese e alla loro ripresa ed influenza in Italia. I percorsi paralleli dei 'delitti e delle pene': la penalistica civile garantista carrariana e l'emersione della questione sociale nell'interpretazione del codice penale Zanardelli. Uno sguardo alle risposte europee: tra giurisprudenza degli interessi e naturalismo e sociologismo penalistici. La rivincita formalistica: il sistema pandettistico nel BGB. Il mondo di ieri dinanzi alla svolta della prima guerra mondiale: decretazione d'urgenza e ripensamenti scientifici. I progetti postbellici con particolare attenzione al codice italo-francese delle obbligazioni e al progetto Ferri. Il diritto civile e penale totalitario: fascismo e nazismo di fronte al problema del codice 'nuovo'. Il Volksgesetzbuch (codice popolare germanico) e la codificazione per principii pannunziana. Arturo Rocco e Vincenzo Manzini: gli ispiratori e i codificatori della 'terza scuola'. Tra ritardi e polemiche: l'iter formativo del codice civile del 1942. Le valutazioni di Emilio Betti, Filippo Vassalli, Enrico Finzi e Lorenzo Mossa. Il sistema del codice del '42 tra tradizione liberale e 'società di massa'. Il 'teorema' di Pugliatti ovvero dei codici 'fascisti' nell'Italia costituzionale e repubblicana. Il secondo dopoguerra fra decodificazione e ricodificazione: significato tecnico e storico di una polemica. Osservazioni e analisi conclusive: verso un codice civile (e penale) europeo?

TECNICA E ANALISI DEI BILANCI

6 Crediti

Docente responsabile: LUCA BAMBAGIOTTI ALBERTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi di Economia Aziendale; Contabilità e Bilancio; Metodologie per l'Analisi di Bilancio.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi di Economia Aziendale; Contabilità e Bilancio; Metodologie per l'Analisi di Bilancio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per approfondire la parte teorica:

- GIUNTA F., Economia aziendale, Cedam, Padova, 2008, (limitatamente a: Parte I - Cap. 1, 2, 3; Parte III - Cap. 6, 7, 8, 10; Parte IV - Cap. 11, 12, 13, 14).
- F. GIUNTA, Analisi di Bilancio: teoria e tecnica, Centro Stampa Il Prato, (dispensa).

Per esercitarsi sulla parte contabile può essere utilizzato il seguente testo:

- L. BAMBAGIOTTI ALBERTI, L. CAPECCHI-F. PAPINI, Complementi ed esercizi di metodologia contabile, Centro Stampa Il Prato, 2012; Ulteriore materiale integrativo potrà essere indicato dal docente durante il Corso.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per approfondire la parte teorica:

- GIUNTA F., Economia aziendale, Cedam, Padova, 2008, (limitatamente a: Parte I - Cap. 1, 2, 3; Parte III - Cap. 6, 7, 8, 10; Parte IV - Cap. 11, 12, 13, 14).
- F. GIUNTA, Analisi di Bilancio: teoria e tecnica, Centro Stampa Il Prato, (dispensa).

Per esercitarsi sulla parte contabile può essere utilizzato il seguente testo:

- L. BAMBAGIOTTI ALBERTI, L. CAPECCHI-F. PAPINI, Complementi ed esercizi di metodologia contabile, Centro Stampa Il Prato, 2012; Ulteriore materiale integrativo potrà essere indicato dal docente durante il Corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire conoscenze di carattere economico-aziendale funzionali alla lettura e all'analisi del bilancio. Ad una parte introduttiva sulla teoria dell'impresa e sul concetto di capitale, ne segue una sulla interpretazione economico-finanziaria della gestione; concludono il corso le rilevazioni contabili, la redazione del bilancio e la sua riclassificazione finalizzata al calcolo di margini e indicatori per l'analisi delle performance.

Capacità

Lo studente deve essere in grado di interpretare le manifestazioni economiche e finanziarie del fenomeno aziendale nonché effettuare rilevazioni contabili con l'uso del metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito. Deve essere in grado inoltre di redigere i prospetti di bilancio e attraverso la loro analisi di interpretare l'andamento della gestione.

Competenze

Il corso mira a formare competenze di base nello studio dell'amministrazione economica delle aziende. Più precisamente è volto a sviluppare l'attitudine alla riflessione sulle relazioni esistenti fra variabili aziendali di tipo gestionale nonché capacità di interpretazione del sistema dei valori di conto e di valutazione delle performance aziendali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il corso si propone di fornire conoscenze di carattere economico-aziendale funzionali alla lettura e all'analisi del bilancio. Ad una parte introduttiva sulla teoria dell'impresa e sul concetto di capitale, ne segue una sulla interpretazione economico-finanziaria della gestione; concludono il corso le rilevazioni contabili, la redazione del bilancio e la sua riclassificazione finalizzata al calcolo di margini e indicatori per l'analisi delle performance.

Capacità

Lo studente deve essere in grado di interpretare le manifestazioni economiche e finanziarie del fenomeno aziendale nonché effettuare rilevazioni contabili con l'uso del metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito. Deve essere in grado inoltre di redigere i prospetti di bilancio e attraverso la loro analisi di interpretare l'andamento della gestione.

Competenze

Il corso mira a formare competenze di base nello studio dell'amministrazione economica delle aziende. Più precisamente è volto a sviluppare l'attitudine alla riflessione sulle relazioni esistenti fra variabili aziendali di tipo gestionale nonché capacità di interpretazione del sistema dei valori di conto e di valutazione delle performance aziendali.

PREREQUISITI

Non sono previsti prerequisiti specifici.

PREREQUISITI

Non sono previsti prerequisiti specifici.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni e chiarimenti è possibile contattare il docente durante l'orario di ricevimento settimanale.

ALTRE INFORMAZIONI

Per maggiori informazioni e chiarimenti è possibile contattare il docente durante l'orario di ricevimento settimanale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale comprende una prova scritta e una eventuale prova orale. La prova scritta e l'eventuale prova orale devono essere sostenute nello stesso appello.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale comprende una prova scritta e una eventuale prova orale. La prova scritta e l'eventuale prova orale devono essere sostenute nello stesso appello.

PROGRAMMA ESTESO

- L'azienda gli elementi costitutivi; il Capitale; l'ambiente generale e specifico.
- La gestione come sistema di operazioni e di valori; valori finanziari ed economici.
- Il reddito: determinazione, caratteristiche, tipologie; le relazioni che legano Reddito e Capitale.
- Contabilità strumenti e metodi: il conto e la partita doppia, le principali rilevazioni contabili continuative e di assestamento. L'assestamento dei conti: scritture integrative e sottrattive, chiusura dei conti e determinazione del risultato di esercizio.
- Contenuto dei documenti che compongono il Bilancio di esercizio.
- Analisi di bilancio, riclassificazione dei prospetti di bilancio; determinazione dei margini patrimoniali e reddituali; calcolo dei principali indicatori per l'analisi delle performance economiche e finanziarie.

PROGRAMMA ESTESO

- L'azienda gli elementi costitutivi; il Capitale; l'ambiente generale e specifico.
- La gestione come sistema di operazioni e di valori; valori finanziari ed economici.
- Il reddito: determinazione, caratteristiche, tipologie; le relazioni che legano Reddito e Capitale.
- Contabilità strumenti e metodi: il conto e la partita doppia, le principali rilevazioni contabili continuative e di assestamento. L'assestamento dei conti: scritture integrative e sottrattive, chiusura dei conti e determinazione del risultato di esercizio.
- Contenuto dei documenti che compongono il Bilancio di esercizio.
- Analisi di bilancio, riclassificazione dei prospetti di bilancio; determinazione dei margini patrimoniali e reddituali; calcolo dei principali indicatori per l'analisi delle performance economiche e finanziarie.